

# Opere

Periodico dell'Associazione Opere Caritative Francescane O.D.V.

## I NUOVI ORIZZONTI DELL'HIV

LE RISPOSTE DELLA SCIENZA PER HIV E IST CI SONO,  
MANCA UNA CULTURA EDUCATIVA SU AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ

**G**li obiettivi relativi all'HIV che hanno come orizzonte il 2030 sono chiari da tempo: entro quella data si punta a far sì che il 95% delle persone infette debbano ricevere la diagnosi ed entrare in cura; di questi il 95% deve essere in terapia antiretrovirale ed infine il 95% di quest'ultimi deve avere il virus soppresso.

Ma a che punto siamo nel 2025?

Di questo si è parlato in un convegno che si è tenuto a Roma lo scorso 16 aprile dal titolo "HIV summit – Ending the HIV Epidemic in Italy" in cui sono stati presentati dati che a prima vista appaiono confortanti ma che, se analizzati più in profondità, rivelano una situazione in chiaroscuro e, soprattutto, richiedono di allargare lo sguardo oltre i confini dell'HIV/AIDS.

Relativamente a questo virus, infatti, a livello europeo siamo già vicini alla fatidica soglia del 95% ma, andando di poco sotto la superficie dei dati generali, quella che emerge è una situazione non del tutto tranquillizzante. Bisogna infatti considerare che c'è un sommerso di contagi, duro da fare emergere: a quanto pare c'è una porzione di popolazione che, pur avendo spesso comportamenti a rischio, evita ogni azione di

prevenzione e controllo. Per chiarire, a parte lo scambio di siringhe infette, parliamo esclusivamente di comportamenti legati alla vita sessuale. Un'evidenza dimostrata dall'alta percentuale di late presenters, ossia di coloro che scoprono di avere l'infezione molto tempo dopo averla contratta; una percentuale che per il 2023 si è attestata in Italia al 60%, poco al di sopra della media europea, come viene descritto dal Bollettino dell'Istituto Superiore di Sanità Centro Operativo AIDS.

Tuttavia i numeri assoluti di nuove diagnosi, che per il 2023 in Italia si sono attestate a 2349, unitamente alla bassa mortalità per AIDS, lascerebbero pensare che l'HIV sia divenuto un problema marginale, sebbene il rimbalzo del numero dei contagi, tornato ad aumentare dopo il periodo Covid, sia abbastanza inatteso.

Ma è giusto e sufficiente chiudere qui l'analisi del problema? Evidentemente no, visto l'andamento epidemiologico delle altre Infezioni Sessualmente Trasmissibili (IST) che richiede di considerare l'HIV/AIDS su un orizzonte più vasto che, ancor più in generale, necessita di ricomprendervi l'ampia tematica dell'educazione affettiva e sessuale sottesa a creare una cultura diffu-

sa di attenzione alle infezioni e non solo.

In questo ambito il quadro appare ancora più complesso. Infatti, come hanno riportato a Roma i diversi esperti convenuti (tra cui Andrea Antinori, Direttore Dipartimento Clinico Istituto Nazionale per le Malattie Infettive dello Spallanzani, Stefano Vella, Professore Aggiunto di Salute Globale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e Barbara Suligoj, Direttore Centro Operativo AIDS dell'Istituto Superiore di Sanità), per ciò che riguarda le IST, i dati appaiono molto meno rassicuranti di quelli esclusivamente riferiti all'HIV. Ad esempio i casi di gonorrea risultano raddoppiati negli ultimi anni: un dato preoccupante, anche perché il batte-

rio della gonorrea che circola attualmente, risulta molto resistente agli antibiotici ed è difficile da sconfiggere. Anche i casi di sifilide e di clamidia risultano in aumento costante (di circa il 25%): tutti dati che lasciano emergere, più che una aumentata aggressività di virus e batteri, una percezione molto bassa del rischio da parte della popolazione.

Che fare dunque? Le strade da seguire sono sempre e solo due: da una parte c'è la necessità di aumentare i controlli, i test, i vaccini (laddove esistano) e la somministrazione di cure; dall'altra c'è bisogno urgente di arrivare nelle scuole in maniera strutturale e inserire l'educazione affettiva e sessuale in pianta organica in tutti i gradi scolastici.

Ma andiamo per ordine.

### IN QUESTO NUMERO

<b>I nuovi orizzonti dell'HIV</b>	<b>Pag. 02</b>
<b>ProPOSITIVA!</b>	<b>Pag. 03</b>
<b>Sulle orme di Francesco</b>	<b>Pag. 04/05</b>
<b>Ancona Check Point: numeri in crescita</b>	<b>Pag. 06</b>
<b>Prevenzione l'esperienza del Liceo Da Vinci</b>	<b>Pag. 07</b>
<b>RaccontART: secondo posto per Da Vinci di Jesi</b>	<b>Pag. 07</b>
<b>Ciao Marcello</b>	<b>Pag. 08</b>
<b>Syria e Francesca: grazie!</b>	<b>Pag. 08</b>
<b>5 x 1000 al Focolare</b>	<b>Pag. 08</b>



DIRETTORE EDITORIALE:  
Padre Alvaro Rosatelli  
DIRETTORE RESPONSABILE:  
Paolo Petrucci  
CAPOREDATTORE:  
Luca Saracini  
REDAZIONE:  
Roberta Bolognini  
INDIRIZZO MAIL:  
redazione@ocfmarche.it  
CANALE YOUTUBE:  
Opere Caritative Francescane  
GRAFICA:  
Conero Service 2000, Camerano



## INDIRIZZI UTILI

Sede Legale:  
Ass. Opere Caritative  
Francescane O.D.V.  
Via Frazione Varano, 204  
60131 Ancona  
direzione@ocfmarche.it

Sedi Operative:  
Casa Alloggio "Il Focolare"  
Via Frazione Varano, 204  
60131 Ancona  
Tel. 071 2861309  
focolare@ocfmarche.it

Centro Noè  
(Progetto alloggi protetti)  
Via Delle Grazie, 106  
60128 Ancona  
Tel. e Fax 071 895285  
alloggiprotetti@ocfmarche.it  
www.ocfmarche.it

Area di prevenzione  
Via Delle Grazie, 106  
60128 Ancona  
Tel. e Fax 071 895285  
Cell. 373 8836271  
prevenzione@ocfmarche.it

Periodico dell'Associazione  
Opere Caritative Francescane  
Registrazione Tribunale di  
Ancona n. 1137/10 RCC  
del 5 Maggio 2010

Per sostenerci:  
IT 75 C 030 6909 6061  
0000 0008 932  
Banca INTESA SAN PAOLO spa  
sede Milano  
Conto corrente postale:  
n. 26130054 intestato a  
Opere Caritative Francescane

IL TUO 5x1000 È UN DONO.  
SOSTIENICI!  
C.F. 93034510425

Per ciò che riguarda la prevenzione sanitaria i dati sono chiari: se si arriva a controlli, test e cure diffuse siamo in grado di sconfiggere le infezioni. Tanto per citare un paio di casi prendiamo il Papilloma virus e l'HIV. Per l'HPV, a fronte della campagna vaccinale che si è sviluppata da anni, si segnala una diminuzione del 45% dell'insorgenza di condilomi sulla popolazione giovane vaccinata mentre per ciò che riguarda l'HIV è impossibile non sottolineare che la diminuzione dei casi è dovuta alle tante possibilità offerte, dai test alle cure, con la PrEP (la terapia preventiva) sempre più richiesta e diffusa. In altre parole (perché non ricordarlo ancora?), l'HIV rappresenta un pericolo solo se non diagnosticato e se non tenuto sotto controllo dalle efficacissime terapie oggi a disposizione. Eppure i controlli per



Dott. Andrea Antinori

HIV e per le altre IST sono ancora troppo pochi ed è in questo ambito che entra in ballo la formazione e l'educazione su questi temi. Si potrebbe pensare che sarebbero sufficienti interventi di educazione sanitaria per spiegare quali siano le Infezioni Sessualmente Trasmissibili, come si possono prevenire e come si possono curare, ma l'esperienza accumulata in decine di anni ha ormai chiarito che questi argomenti, per essere recepiti, devono essere inseriti nel più ampio contesto del funzionamento della vita affettiva, relazionale e sessuale dei più gio-

vani. Cosa che, peraltro, questi ultimi richiedono da tempo a gran voce. In altre parole una grande lacuna, colmata in larga parte dai social e da internet, senza limitazioni o controllo. D'altro canto oggi gli interventi professionali in questo contesto sono ancora davvero troppo pochi, estemporanei e portati avanti soprattutto da associazioni di settore (di cui fanno parte anche le Opere Caritative Francescane), costituite in reti che tentano di dare sistematicità agli interventi. Interventi che però (anche nel caso di EduForIST, promosso dal Ministero della Salute in collaborazione con Università e Associazioni) risultano essere poche gocce d'acqua in un grande mare. L'Italia purtroppo è uno dei pochi paesi europei che non ha inserito nelle scuole a livello curricolare l'educazione affettiva e sessuale; e purtroppo, considerando la situazione attuale, è ipotizzabile che tale inserimento sia di là da venire. C'è ancora tanta ritrosia su questi argomenti, vuoi per un fattore culturale, vuoi per una pigrizia del mondo istituzionale e politico ad affrontare questi

temi. Del resto se si parla di educazione affettiva e sessuale è inevitabile che si pensi subito alle tematiche gender: pur comprendendo l'importanza



Un momento del congresso "HIV summit - Ending the HIV Epidemic in Italy"

del problema bisogna considerare che questo è solo uno dei tanti capitoli di una questione di portata molto più ampia.

Certo, sarebbe veramente ora di dare un po' più di fiducia ai professionisti che si occupano di questi argomenti. Anche se, a onor del vero, anche questa componente non è sempre esente da critiche visto che talvolta sembra più preoccupata a diffondere la propria linea di pensiero che a formare ed educare. Perché chi educa deve far conoscere e comprendere tutti i punti di vista lasciando il più possibile la libertà di fare scelte autonome e consapevoli, senza demonizzare nulla e nessuno. Anzi, tenendo conto che l'approccio all'affettività e alla sessualità è determinato anche dalla cultura di provenienza ed a posizioni valoriali che in quanto tali (e a meno che non richiamino alla violenza e alla soppressione dei diritti altrui) non possono essere messi a giudizio. Insomma, si tratta di educare alla conoscenza e al rispetto e non di fare propaganda né in un senso né nell'altro, impegnandosi a fornire indicazioni che permettano di prevenire qualsiasi tipo di infezione oltre che ad avere una consapevolezza maggiore su tutto ciò che riguarda la propria vita affettiva e sessuale. E per arrivare a questo non occorre il lavoro di medici e scienziati, ma l'impegno coraggioso delle associazioni, degli educatori e di tutti coloro che hanno a cuore il futuro, specialmente quello dei più giovani.

••• Paolo Petrucci

## IL 1° DICEMBRE ELENA DI CIOCCIO HA OFFERTO AD ANCONA IL SUO NUOVO SPETTACOLO

# PROPOSITIVA!

Tra teatro e cabaret per parlare di HIV e riderci sopra

"Ci vediamo presto!" È con questo augurio che Elena Di Cioccio ci aveva

nuovo ad Ancona. Nell'occasione, le Opere Caritative Francescane e gli ospiti del Focolare l'hanno

di HIV e della storia dell'attrice con questa infezione. Anche se questa volta con i toni brillanti e divertenti del teatro e del cabaret in un caleidoscopio di colori.

Ma non si tratta solo di scenografie e luci: quello che abbiamo visto sul palco del Teatro Sperimentale è, prima di ogni altra cosa, un cambio di prospettiva sull'Hiv, importantissimo soprattutto se proposto da chi da decenni convive con questa infezione.

Perché oggi, ed Elena ce lo ha dimostrato, non solo si può sopravvivere all'HIV, ma anzi si può vivere con questa infezione e, addirittura, se ne può ridere: un messaggio fondamentale, soprattutto in un mondo in cui, a dispetto degli enormi passi avanti compiuti dalla ricerca scientifica e dalla

medicina, ancora aleggia su questo virus un'aria di spavento, di stigma e di pregiudizio. Invece questo è solo un retaggio mentale, residuo di un'epoca terribile in cui HIV faceva rima con morte.

E quindi ecco "ProPOSITIVA", uno spettacolo pieno di sketch, di improvvisazione e di interazione con il pubblico, scritto dalla stessa Elena Di Cioccio e da Alessio Tagliento per la regia di Tommaso Amadio: un'performance scoppiettante, per ridere di sé, delle difficoltà di ogni giorno e far riflettere sul fatto che la vita è un bene prezioso, che va celebrato e goduto con gioia e con leggerezza. Perciò ridiamo insieme a Elena di Cioccio con il suo show che sdrammatizza senza dimenticare di informare.

E oggi ricordiamo con piacere la bella serata di dicembre nella quale poi, alla fine, c'è stato anche tempo e spazio per ritrovarsi vicini, come del resto si trovano vicini quelli che hanno combattuto la stessa battaglia e hanno vinto le stesse paure.



salutati nell'estate del 2023 quando avevamo accolto al Focolare la conduttrice radiotelevisiva e attrice in occasione della presentazione del suo libro "Cattivo sangue". Un libro in cui raccontava il suo percorso di vita con l'HIV e nel quale ripercorreva la sua storia, a tratti dura e dolorosa, a partire dal momento in cui aveva scoperto l'infezione. Quell'occasione fu il momento in cui nacque un'amizizia che nel tempo, pur da lontano, non solo non si è affievolita ma anzi si è rinforzata. Tanto che poi lo scorso dicembre, in occasione della Giornata Mondiale contro l'AIDS, l'abbiamo accolta di

nuovamente incontrata e hanno potuto assistere alla sua ultima fatica, lo spettacolo dal titolo "ProPOSITIVA", offerto gratuitamente alla cittadinanza dal Comune di Ancona con il supporto di Fast Track City Ancona.

Uno spettacolo comico e una serata da ricordare anche a distanza di tempo perché, ancora una volta si è parlato





CAMMINO FRANCESCANO SULLA MARCA DI ANCONA, SEGNO CONCRETO DEL LEGAME TRA IL SANTO E LA NOSTRA TERRA

# SULLE ORME DI FRANCESCO!

*Un percorso in 10 tappe da Ancona a Numana tra spiritualità, arte, cultura e natura*



Guarda il video

È arrivato il momento! Mettete le scarpe e tornate a camminare sulle orme di San Francesco!

Da oggi infatti potete riscoprire il legame della nostra terra con il Patrono d'Italia lungo la costa del Conero, dal capoluogo dorico a Numana, seguendo il Cammino Francescano nella Marca di Ancona.

Una strada da fare a piedi o in bicicletta, tra terra, mare e cielo, che si snoda in 10 straordinarie tappe nella terra più e più volte visitata da San

sua costa: le dieci tappe del Cammino riflettono frammenti di una grande eredità, offrendo spunti per meditare sul coraggio, l'umiltà e l'apertura verso l'altro.

Ma adesso scopriamo il tragitto in dettaglio.

Si parte da Ancona o, meglio, dal suo porto: il luogo dal quale Francesco salpò nel 1219 alla volta della Terra Santa dove avrebbe poi incontrato il sultano al-Malik al Kāmil.

Il porto antico di Ancona, con la sua

rinunciando a ricchezze e privilegi.

A questo punto il percorso prevede di scendere dal Guasco e, sulla strada, fermarsi alla stupenda chiesa di San Francesco alle Scale con il suo spettacolare portale progettato da Giorgio Orsini da Sebenico.

Subito dopo ci si dovrà muovere risalendo il Colle Astagno, dove si trova la quinta tappa del Cammino (l'ultima all'interno della città), quella rappresentata dall'Ex Convento di San Francesco ad Alto (ora sede del Comando Esercito Marche). Il luogo è particolarmente importante perché si narra

che fosse stato proprio San Francesco di ritorno dalla Terra Santa ad indicarlo come punto dove realizzare un convento.

Banchina "San Francesco", costituisce proprio la prima tappa del tracciato. Da qui poi ci si sposta verso il cuore della città per raggiungere la seconda tappa: la chiesa di Santa Maria della Piazza, che nel Medio Evo era il luogo centrale della città.

La terza tappa è rappresentata dalla Cattedrale di San Ciriaco con il Museo Diocesano. Qui si conserva il ricordo del Beato francescano Gabriele Ferretti, compatrono di Ancona, che abbracciò la vita francescana

Per arrivare alle tappe successive si deve, a questo punto, lasciare Ancona e dirigersi verso la riviera del Conero e, più precisamente, verso la splendida Chiesa di San Pietro Martire, sesta tappa, per giungere, di seguito alla

Casa Alloggio "Il Focolare".

Qui, alla settima tappa ci soffermiamo un momento, sia



padre A. Rosatelli, don L. Bottegoni, padre S. Giampieri

perché siamo più o meno a metà del percorso sia perché questa è l'unica tappa che ricorda l'amore di San Francesco per il prossimo e per i più fragili.

Inoltre questo "luogo di mezzo" del Cammino ha anche la caratteristica di poter fungere da tappa di riposo e di ristoro anche per gruppi che



A. Cionna, Padre A. Rosatelli, L. Saracini

intendessero suddividerlo in due giornate. Questo può anche essere il punto di partenza e di arrivo (sia in direzione Ancona sia in direzione Numana) per i cammini di una giornata.

Non si tratta però solo di una convenienza logistica perché

al Focolare lo stile francescano rimane vivo nell'accoglienza e nella fratellanza.

Ma ancora mancano le ultime tre tappe che potranno essere raggiunte interamente all'interno della cornice naturale del Parco del Conero: dapprima si raggiungerà l'ottava tappa, la Chiesa di San Francesco a Camerano, fondata nel XIII secolo. Quindi ecco le due perle della Riviera: Sirolo, nona tappa, con Villa Vetta Marina dove si tramanda che il Santo, accanto ad una piccola chiesa, avesse piantato due alberi (ancora oggi presenti).

Infine ecco la decima tappa: la Chiesa di Cristo Re a Numana con il suo eccezionale crocifisso ligneo attribuito addirittura a San Luca Evangelista.

Per scendere ancora di più nei particolari, diciamo che il Cammino Francescano nella Marca di Ancona è dotato, per ciascuna delle dieci tappe, di una speciale segnaletica informativa realizzata, secondo lo spirito francescano, a basso impatto ambientale. Quello che i pellegrini troveranno, sarà un totem in cui si possono ritrovare informazioni sul luogo; inoltre un

QR code premetterà di scaricare il percorso interattivo sul proprio smartphone e di accedere a contenuti multimediali. Infine, per favorire le persone ipovedenti, saranno a disposizione anche scritte in braille e documenti audio per ascoltare tutto quanto proposto sul totem.

Ci saranno anche segnavia specifici che, come sempre, sono cartelli rossi con un quadrato bianco al centro in cui però è stato aggiunto il logo ufficiale del progetto che raffigura San Francesco in cammino con un bastone, incorniciato da un paesaggio che include il Monte Conero, il mare e le colline, simboli del territorio, insieme al simbolo per eccellenza del Santo, la croce francescana del Tau.

Il Cammino è stato inaugurato ufficialmente lo scorso 2 aprile con una bellissima cerimonia che si è tenuta ad Ancona sulla Banchina San Francesco in concomitanza con la presenza dell'Amerigo Vespucci: un fondale d'eccezione davanti al quale sono sfilate tante personalità militari civili e, ovviamente, religiose, con una bella rappresentanza dei francescani.

Ma quella non è stata l'unica

occasione ufficiale di inaugurazione. Infatti ci sono state piccole cerimonie analoghe a Camerano, a Sirolo e a Numana, senza considerare le iniziative già realizzate sfruttando una o più tappe del percorso, come ad esempio InCanto Sulle vie di Francesco, l'evento che unisce l'arte del camminare con quella



d e l canto corale lungo i percorsi francescani e che quest'anno è stato realizzato tra Sirolo e Numana. Senza dimenticare infine le camminate ufficiali che hanno compiuto, in due distinte giornate, l'intero tragitto di 30 chilometri: una volta, il 4 maggio, partendo da Ancona e arrivando al Focolare, la seconda partendo dal Focolare e arrivando a Numana, il 7 giugno.

Questo però non vuole semplicemente essere un elenco celebrativo, quanto piuttosto la testimonianza di quanto questo progetto, realizzato con i fondi di un bando regionale e nell'ambito delle iniziative organizzate dal

Comitato delle Celebrazioni per San Francesco di Assisi (2023 - 2026), abbia fatto colpo sul territorio. Anche perché si tratta di un percorso che attira tanto i fedeli quanto persone che semplicemente vogliono scoprire la natura, la spiritualità, l'arte e la cultura che lega il nostro territorio al Poverello d'Assisi.

E dunque... perché non correre a prendere un bel paio di scarpe o la propria mountain bike e partire per scoprire questa nuova esperienza?

Ognuno poi potrà viverne la

dimensione che preferisce: potrà essere un'occasione per conoscere questa zona della Regione tra l'arte e la cultura delle chiese e l'ambiente rigoglioso del Parco del Conero, oppure potrà essere un'esperienza di riconciliazione, perdono e rinnovamento personale nel segno del riferimento universale di pace e dialogo che San Francesco incarna.

Non rimane che augurarvi... Buon Cammino!



Inaugurazione prima tappa "Cammino Francescano nella Marca di Ancona"

Francesco.

Un percorso spirituale che si intreccia profondamente con le radici storiche e religiose del territorio, valorizzando gli elementi più classici di una "Spiritualità del cammino" che fu fatta propria da San Francesco, il quale attraversò le Marche in sei storici viaggi (tutti documentati), lasciando un'impronta indelebile su questa terra. Nella nostra regione, infatti, visse momenti di straordinaria intensità, a cominciare da Fabriano dove mosse i primi passi della sua missione e dove fondò uno dei primi conventi.

Ed importante è stato anche il legame con Ancona e la



Cattedrale di San Ciriaco con il Museo Diocesano. Qui si conserva il ricordo del Beato francescano Gabriele Ferretti, compatrono di Ancona, che abbracciò la vita francescana

CON IL PROGETTO TEST IN THE CITY, A DISPOSIZIONE ANCHE IL TEST PER HBV, SOPRATTUTTO A FAVORE DEI MIGRANTI

## ANCONA CHECK POINT: NUMERI IN CRESCITA

Oltre all'apertura settimanale in via delle Grazie, anche tanti interventi sul territorio per incontrare i giovani

Da quando è nato Ancona Check Point, abbiamo sempre pubblicato qualcosa che lo riguardava su queste pagine. Non una questione di vanto, né tanto meno di marketing: il servizio, gestito dall'Associazione Opere Caritative Francescane con il supporto di numerosi partner (Comune di Ancona, Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, Anlaids Marche, Caritas Diocesana Ancona-Osimo, Arcigay Comunitas Ancona, Free Woman), lavora nella sua struttura di via delle Grazie 106 sempre a pieno regime e, anzi, il sogno sarebbe quello di dare più disponibilità (ricordiamo che attualmente è aperto un solo giorno la settimana, il mercoledì dalle 17.30 alle 20.30). La necessità invece è

giunge all'interno dei nostri confini senza vaccinazione.

Per questo è nato il progetto "Test in the City", organizzato in collaborazione con la rete Fast-Track Cities italiana, che si rivolge, in particolare, proprio alle popolazioni migranti e a quelle che utilizzano sostanze, offrendo la possibilità di fare test gratuiti per HIV HBV e HCV. Una possibilità a disposizione nelle città Fast Track (cioè quelle che hanno scelto di firmare l'accordo di Parigi per diminuire drasticamente la presenza dell'HIV sul proprio territorio) e Ancona è proprio una di queste.

Così anche il test dell'HBV è entrato a far parte di quelli a disposizione di Ancona Check Point.

A tutto questo vanno anche aggiunti altri due elementi: il primo è la televisita PrEP, ossia il colloquio propedeutico alla somministrazione della profilassi farmacologica contro l'infezione da HIV, che ultimamente sta vedendo crescere i suoi numeri (tenete conto che l'utilizzo della PrEP sta aumentando considerevolmente).

Il secondo elemento è costituito dalle numerosissime attività fuori sede, realizzate grazie al Camper inaugurato a fine maggio 2024, svolte nelle piazze, nelle scuole e nelle università, nei centri di accoglienza, nelle mense Caritas e in occasione di eventi come ad esempio il Pride: tante nuove possibilità che hanno reso la prevenzione più accessibile, soprattutto ai giovani.

Insomma una prevenzione che diventa sempre più alla portata

quella di testimoniare i continui sviluppi che avvengono nonché, ovviamente, l'importanza dell'aspetto preventivo nell'ambito delle Infezioni Sessualmente Trasmissibili che, con ogni probabilità, saranno la dimensione che andrà a svilupparsi maggiormente, già dal prossimo futuro. Pensate che questo servizio è stato inaugurato a marzo del 2022 (guardate la sua storia per immagini attraverso il QR code che trovate qui sopra!), e ad oggi (dato di giugno 2025) sono state testate circa 3000 persone per un totale di 9700 test, tra HIV, HBV, HCV e Sifilide.

E già da questi dati emerge una delle novità più significative. Infatti normalmente i tipi di test somministrati erano quelli per l'HIV, per l'HCV (epatite C) e per la Sifilide. Oggi invece compare anche il test per l'HBV, ossia per l'epatite B.

Probabilmente a molti sembrerà strano, visto che in Italia le campagne vaccinali per questo virus hanno ben più di 30 anni di età con un'efficacia tra i giovani del 95%. Però bisogna considerare anche la popolazione migrante che, invece, spesso



di tutti e che, numeri alla mano, funziona. Anche quando tocca registrare ben 4 situazioni di positività all'HIV emerse

dai test. Ciò è accaduto lo scorso mese di maggio: si tratta di un dato molto signifi-



cativo, se considerate che nelle Marche, negli ultimi anni, le nuove diagnosi di infezione su tutto il territorio regionale sono state circa 50.

Ma non è detto che il dato sia per forza negativo: anzi, se pensiamo che l'infezione continua a circolare a causa di persone che non si controllano o lo fanno molto tardi, questo può essere il segno di una mutata percezione del problema e del fatto che i test sia-

no la strada per poter controllare la malattia e, magari, prima o poi, estinguerla.

E se è vero che c'è una maggiore sensibilità alla necessità di fare i

test, noi vogliamo essere ottimisti e pensare che dietro questa variazione ci siano anche messaggi veicolati attraverso gli incontri di prevenzione che da tanti anni portiamo nelle scuole: 11 anni di interventi, decine di scuole e più di 7000 ragazzi incontrati, sono comunque una piccola goccia nel mare, ma è grazie a tutti questi piccoli tasselli che, un giorno o l'altro, speriamo di arrivare ad eliminare l'HIV e tutte le altre infezioni sessualmente trasmissibili.



Guarda il video

DOPO GLI INCONTRI DI PREVENZIONE AL LICEO DA VINCI DI JESI, ECCO IL RESOCONTO E IL PENSIERO DEGLI STUDENTI

## PREVENZIONE AL LICEO "DA VINCI" DI JESI

Nell'ambito dei progetti finalizzati al benessere e alla salute degli studenti, tutte le classi terze del Liceo Scientifico "Da Vinci" di Jesi hanno partecipato, nel mese di febbraio, ad incontri di quattro ore complessive con l'Associazione Opere Caritative Francescane O.d.V. di Ancona, che da qualche anno interviene e collabora nel nostro istituto a tale scopo. Il dott. Paolo Petrucci, operatore di OCF, ha spiegato agli alunni le modalità di trasmissione e di contagio dal virus Hiv, la diffusione attuale del virus e di altre IST, l'utilizzo corretto del profilattico, gli attuali sistemi di profilassi e cura per rapporti a rischio (PrEP, PEP, TasP). Gli studenti sono stati sensibilizzati inoltre sul tema dell'educazione consapevole all'affettività e alla sessualità e informati sull'esistenza ad Ancona della struttura Ancona CheckPoint. Queste le riflessioni e l'opinione di una

studentessa di una nostra classe terza, Sofia Marconi.

"Cos'è l'HIV? E l'AIDS invece? Domande così banali, ma allo stesso tempo coperte da un velo di disinformazione. Grazie agli interventi dell'Associazione OCF in classe, noi giovani siamo stati informati e sensibilizzati sui modi di prevenire l'HIV e sui comportamenti a rischio. Paolo Petrucci ci ha parlato di argomenti spesso "demonizzati", quali il sesso e le infezioni sessualmente trasmissibili. Fin da subito è emerso in noi ragazzi un po' di timore nel rispondere alle domande dell'operatore, come se stessi conversando di argomenti proibiti... A dirla tutta, al giorno d'oggi tra noi giovani è spesso così. Una sorta di dogma o tabù, se così lo si può definire, avvolge la sfera sessuale e tutto quello che riguarda l'intimità di una persona. Se viene

aperto l'argomento, spesso è per scherzarci, per riderci su e quasi mai per discuterne seriamente: noi ragazzi, quando ci sentiamo chiamati a parlarne direttamente, spesso ci limitiamo per imbarazzo a brevi risposte, sembrando che siamo poco interessati a queste tematiche. A detta di noi studenti, questi incontri sono stati perciò molto importanti e utilissimi per affrontare il tema della prevenzione sessuale e discuterne in modo giusto. Dopo aver provato a sondare tra di noi opinioni e conoscenze di base sull'argomento in questione, spesso alquanto scarse o fumose, il signor Paolo ci ha infatti illustrato e raccontato, in modo molto coinvolgente ed empatico, le insidie che si possono celare dietro a comportamenti sessuali che sembrerebbero apparentemente non aver nessun rischio (mentre invece ne hanno), e i possibili modi per ridurre l'e-

ventualità di contrarre infezioni sessualmente trasmissibili. Confrontandomi con i compagni, concordiamo tutti nel dire che queste lezioni sono state proficue nello sfatare falsi miti e ci hanno fatto osservare che, in una società pronta a volte a puntare il dito, se non ben informati, si può spesso sbagliare anche solo perché ci si basa sui pregiudizi o sulla disinformazione.

Abbiamo ritenuto inoltre un'ottima iniziativa la presenza di un camper mobile di Ancona Check Point qui davanti all'edificio del liceo con un'équipe per effettuare i test, durante l'assemblea d'Istituto di febbraio. Si è trattato di un'occasione tangibile per far comprendere che non bisogna vergognarsi di fare il test, soprattutto se si nutrono dei dubbi. Non ci si deve mai sentire a disagio di fronte a situazioni che riguardano la nostra salute e noi tutti."

L'ARTE MULTIMEDIALE ESPRESSA DAI RAGAZZI DELLA 3<sup>a</sup>CS DIVENTA UNO STRUMENTO DI PREVENZIONE

### RACCONTART: SECONDO POSTO PER IL DA VINCI DI JESI

TRA I TREDICI FINALISTI, OLTRE AL LICEO JESINO, ANCHE UN ISTITUTO ANCONETANO, IL VOLTERRA ELIA

Nell'articolo qui sopra, il Liceo Da Vinci ci ha raccontato la sua esperienza con gli incontri di prevenzione, ma quando hanno scritto l'articolo ancora non sapevano che ci sarebbe stato un epilogo più che positivo alla loro esperienza. Infatti, la scuola, successivamente, ha partecipato all'undicesimo Contest Artistico RaccontART, che ogni anno si tiene all'interno di ICAR (Italian Conference on AIDS and Antiviral Research), il più importante evento di confronto e scambio intorno all'HIV e alle altre Infezioni Sessualmente Trasmissibili. Ebbene la 3<sup>a</sup>CS ha realizzato per l'occasione un video dal titolo "LEGO e

HIV: Conoscere per Proteggere" che ha ottenuto il secondo posto in classifica, dietro solamente ad una scuola di Pavia. Il video (potete vederlo usando il QR code), un corto animato realizzato sulla falsa riga di "The Lego Movie" con un Batman/AntiHIV che con un linguaggio ironico ci conduce alla scoperta del virus ma, soprattutto, a sapere che oggi con l'HIV si può convivere senza particolari problemi e che la cosa più importante è fare il test. Insomma un vero e proprio piccolo capolavoro che conferma il trend positivo del Liceo Da Vinci che già lo scorso anno aveva ottenuto il terzo posto in classifica con il video "HIV - Ho intrapreso un viaggio".

Da segnalare anche l'arrivo, nel ristretto gruppo dei finalisti, di un altro istituto scolastico della nostra zona, che ha partecipato al contest dopo aver ricevuto gli interventi di prevenzione forniti dalle Opere Caritative Francescane: l'IIS Volterra Elia di Ancona.

Sembra dunque che si stia creando una linea di continuità tra gli interventi di prevenzione e la partecipazione a RaccontART, che comunque rimane un'occasione unica per le scuole per conti-

nuare a riflettere sui temi affrontati negli incontri, lasciando finalmente ampio spazio ai ragazzi, sia per lavorare con la loro infinita creatività, sia per confrontarsi sui temi della prevenzione, delle infezioni sessualmente trasmissibili e, più in generale,



sulla sessualità. Perché allora non partecipare? Ricordiamo, a questo proposito, che il concorso si tiene ogni anno, che di norma l'iscrizione va effettuata entro il mese di gennaio e che per realizzare e consegnare il lavoro ci sono alcuni mesi, di solito entro aprile. Quindi... aspettiamo di incontrarci ad ICAR il prossimo anno alle premiazioni di RaccontART!



Guarda il video



LO SCORSO 12 APRILE È SCOMPARSO ALL'ETÀ DI 89 ANNI L'OSPITE PIÙ ANZIANO DEL FOCOLARE



## CIAO MARCELLO

**IL RICORDO DI UNA PERSONA GENTILE, AMANTE DELLA SUA CITTÀ, DELL'OPERA LIRICA, DI FIORI E GIARDINI**

Chi fosse venuto fino a qualche tempo fa al Focolare, avrebbe certamente avuto sempre la stessa visione: la casa circondata da un bellissimo giardino e lì, da qualche parte, Marcello a sistemare, pulire, raccogliere le foglie. Purtroppo, però, lo scorso aprile Marcello, ospite del Focolare da nove anni, ci ha lasciati. Per tutto questo tempo è stato per tutti noi un "nonno" e così lo vogliamo ricordare: come qualcuno che dispensava saggezza, più che dalle sue parole dal suo agire gentile, elegante, premuroso. Anconetano verace, amava il mare ed era un grande intenditore di pesce (la sua vita lavorativa l'aveva spesa nella sua azienda ittica a stretto contatto con i pescatori e la gente del porto), anche se le sue più grandi passioni erano quelle legate al giardino e ai fiori, che curava con amore e quella per la musica, specialmente lirica. Da bravo melomane, quando poteva assisteva a spettacoli operistici alle Muse o allo Sferisterio di Macerata. Tutte queste cose ce lo ricorderanno nel tempo, ma siamo certi che, ancor di più, ricorderemo il suo carattere dolce. E di certo, tutte le volte che varcheremo il cancello del focolare, lo cercheremo con gli occhi, da qualche parte, ad accudire il giardino.

## SI È CONCLUSO L'ANNO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PER LE NOSTRE DUE RAGAZZE VOLONTARIE SYRIA E FRANCESCA: GRAZIE!

**Come si dice... Il tempo vola!**

E così eccoci già a salutare Syria e Francesca, le due ragazze che per un anno hanno operato al Focolare svolgendo il Servizio Civile Universale.

Un'esperienza importante condivisa ogni anno in Italia da più di 50.000 ragazzi e ragazze tra i 18 e i 26 anni, che scelgono, nel loro percorso di vita, di dedicare un anno agli altri. Anche se, detta così, sembra semplicemente un periodo dedicato al servizio degli altri e basta; invece è qualcosa che ti interroga, ti sfida, ti mette alla prova e ti prepara ad affrontare la vita e le scelte future, mettendo in evidenza ciò che è veramente importante.

E così è stato anche per Syria e Francesca che al Focolare hanno vissuto un anno intenso di impegno che, nella quotidianità, ha sostenuto ed accompagnato la vita di ospiti, operatori e volontari: un aiuto indispensabile!

Speriamo (ma ne siamo abbastanza certi) che sia avvenuto uno scambio reciproco: del resto fare i conti con l'altro, con la malattia e con la solitudine è qualcosa che fa crescere sempre.

E le piccole cose di tutti i giorni, come i momenti di svago, le uscite per le compere, le visite sanitarie e anche qualche momento più particolare (spettacoli e gite, ad esempio), in questo senso diventano tante perle che vanno a comporre un gioiello che ci si scambia vicendevolmente. Non è un caso che poi, arrivati ai saluti, ci sia tristezza e qualche lacrima: segno che quello che si è fatto e quello che si è vissuto è stato intenso, vero e appassionato. Grazie ragazze!



**FIRMARE A FAVORE DELLE OPERE CARITATIVE FRANCESCANE È UNA SCELTA DI SOLIDARIETÀ**

## 5X1000 AL FOCOLARE

**UN GRANDE GRAZIE A COLORO CHE LO SCORSO ANNO HANNO FIRMATO PER DARE UN SOSTEGNO FONDAMENTALE ALLE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE**



Sono state 148 le persone che lo scorso anno hanno firmato nella propria dichiarazione dei redditi, devolvendo il 5x1000 a favore delle Opere Caritative Francescane: a tutti loro va il ringraziamento più sentito da parte della nostra Associazione. Con la speranza di vedere aumentare il numero di chi fa la scelta del 5x1000 a nostro favore: perché si tratta di uno degli strumenti più importanti per continuare a fare tantissimi interventi.

Infatti è anche grazie al denaro raccolto in questa maniera che possiamo continuare ad alimentare il lavoro di Ancona Check Point per somministrare test per HIV, HCV e Sifilide in modo gratuito; ed è sempre grazie a questo denaro che possiamo continuare a fare opera di prevenzione e portare il nostro camper in giro per la provincia.

Quindi l'invito è ancora una volta quello a sostenerci: per portare avanti progetti di accoglienza e prevenzione e restare accanto alle persone più fragili, con rispetto, dignità e speranza.

**Firmate sulla vostra dichiarazione dei redditi, nella casella del 5x1000, inserendo il Codice Fiscale della nostra Associazione: 93034510425.**

**Insieme a voi possiamo fare la differenza!**